



Assoambiente INFORMA

Aggiornamento Attività Associativa

FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

n. 03

17 ottobre
2018

| In questo numero |

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

- FOCUS ARERA
- FOCUS CONTRATTI PUBBLICI
 - ANAC- Chiarimento requisiti idoneità professionale
 - ANAC, Aggiornate FAQ su Linee Guida su appalti sotto soglia, indagini di mercato ed elenchi di operatori economici
 - ANAC, indicazioni in tema di sopralluogo obbligatorio
- MEF - SCHEMA DI CONTRATTO DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO. CONSULTAZIONE SULLA GUIDA MEF
- GUIDA UE - ORIENTAMENTI IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI PER PROFESSIONISTI
- GDPR - PUBBLICATO DLGS 101/2018 PER L'ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA ITALIANA
- PARERE AGCM - EMILIA ROMAGNA
- ASSONIME

RELAZIONI INDUSTRIALI

- ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO DIGNITA'
- LICENZIAMENTI DEI LAVORATORI ASSUNTI A "TUTELE CRESCENTI" – RIFLESSIONI
- FONDO DI SOLIDARIETA' BILATERALE – PROSEGUE L'ITER DI COSTITUZIONE

NORMATIVA TECNICA

- FOCUS CLASSIFICAZIONE RIFIUTI
- FOCUS END OF WASTE (EoW)
 - Aggiornamento decreto EoW
 - PdI riutilizzo
- MATTM - AVVIO CONSULTAZIONE PUBBLICA SU ECONOMIA CIRCOLARE
- CONSIGLIO NAZIONALE GREEN ECONOMY – PRIORITA' PER LA GREEN ECONOMY
- VIA – DM 94/18 SU CONTENUTI MINIMI VERBALI DI ACCERTAMENTO
- SPANDIMENTO FANGHI
- FOCUS BIOMETANO
 - Sostenibilità biometano
- CONSULTAZIONE MISE SU SCHEMA DECRETO INCENTIVAZIONE FER ELETTRICHE
- DIAGNOSI ENERGETICA IMPIANTI RU
- FOCUS ALBO GESTORI AMBIENTALI
 - Rinnovata presenza FISE Assoambiente nell'ALBO Gestori Ambientali
 - Circolari ALBO
 - Lavori in corso in ambito Comitato Nazionale ALBO
- SISTRI
- FOCUS CONSORZI
 - Stati generali dei Consorzi
 - Accordo di Programma RAEE
 - Contributo CONAI diversificato per gli imballaggi in carta e plastica
- SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE 14001:2015 – TERMINATO IL PERIODO TRANSITORIO
- GRUPPI DI LAVORO ASSOCIATIVI
- NEW – AVVIO GRUPPO DI LAVORO FISE ASSOAMBIENTE SU COMUNICAZIONE

BONIFICHE

- REMTECH – Premio laurea FISE Assoambiente

LAVORI PARLAMENTARI

- Aggiornamento Lavori Parlamentari

NEWS DALL'EUROPA

- PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE
- CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'INTERFACCIA FRA LA LEGISLAZIONE RIGUARDANTE LE SOSTANZE CHIMICHE, I PRODOTTI E I RIFIUTI
- CONTENUTO MINIMO PLASTICA RICICLATA - Coalizione europea tra i riciclatori
- STUDIO DELL'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE (EEA) SUL RIUTILIZZO
- BREF INCENERIMENTO RIFIUTI
- BREF SU TRATTAMENTO RIFIUTI – pubblicate BAT Conclusion
- PROGRAMMI EUROPEI DI FINANZIAMENTO – SISTEMA EASME DI MONITORAGGIO

FINANZIAMENTI E BANDI

EVENTI/STUDI/REPORT/link

NEW: GdI COMUNICAZIONE

Aderente a:





FOCUS ARERA

Tra le nuove competenze dell'Authority vi è anche la "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Su questi temi, dopo un primo incontro il 19 aprile con l'Authority, lo scorso 4 luglio l'Associazione ha avuto un ulteriore incontro tecnico dove sono state evidenziate le specificità del settore e le criticità da affrontare. Al riguardo l'ARERA ha istituito un FOCUS GROUP orientato ad acquisire elementi conoscitivi rilevanti ai fini della determinazione della nuova metodologia tariffaria per il ciclo integrato dei rifiuti, ricomprese quindi le raccolte differenziate di quelli urbani ed assimilati.

Una delegazione FISE Assoambiente, che include anche esperti di aziende aderenti interessate, sta rappresentando l'Associazione al tavolo ARERA su questi temi:

1° incontro:

- perimetrazione delle fasi del ciclo gestione rifiuti: raccolta e trasporto; distinzione tra servizi base,
- perimetro tipologico dei rifiuti ai fini della tariffazione del servizio

2° incontro:

- ripartizione ricavi in quote fisse e variabili
- ripartizioni quote fisse e variabili tra utenze domestiche e non domestiche
- scontistica/agevolazioni tariffarie e relativa modalità di copertura dei costi

3° incontro:

- morosità: approfondimenti su natura morosità (da clienti, da enti locali) nei confronti del soggetto gestore

- necessità investimento nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e principali criticità

Nel corso degli incontri svolti ad oggi vi è stato un proficuo scambio con la Direzione Ciclo rifiuti Urbani e Assimilati di ARERA, facendo emergere aspetti rilevanti che compongono l'ampio e variegato panorama del settore. A margine degli incontri, l'Associazione - come richiesto da ARERA - sta elaborando specifiche note illustrando il quadro complessivo sulle tematiche trattate riportando, qualora manifestate dagli esperti aziendali, anche le diverse posizioni emerse.

FOCUS CONTRATTI PUBBLICI

ANAC Chiarimento requisiti idoneità professionale

L'ANAC ha adottato la delibera 5 settembre 2018, n. 767 avente ad oggetto "Bando-tipo n. 1 - Disciplinare di gara a procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo - Chiarimento" (G.U. n. 221 del 22.09.2018).

Si tratta di un chiarimento sulla clausola del punto 7.1 del tipo n. 1, avente ad oggetto l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari sopra soglia comunitaria, relativa ai requisiti di idoneità professionale per la partecipazione alla gara, del seguente tenore: "la previsione di cui al punto 7.1 lett. b) del Bando - tipo n. 1, che richiede l'iscrizione a registri o albi, diversi da quelli della Camera di Commercio, è da intendersi riferita sia ad abilitazioni specifiche ulteriori (ad. es. Albo Nazionale Gestori Ambientali), sia all'iscrizione ad altri registri o albi (ad. es. registri regionali/provinciali del volontariato o al Registro unico nazionale del Terzo settore), qualora la stazione appaltante, valutato il relativo mercato di riferimento, preveda la partecipazione alla gara di quei soggetti ai quali la legislazione vigente non imponga, per l'espletamento dell'attività oggetto di gara, l'iscrizione alla Camera di Commercio".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 197 del 25.9.2018]

ANAC

Aggiornate FAQ su Linee Guida su appalti sotto soglia, indagini di mercato ed elenchi di operatori economici

A seguito della pubblicazione delle Linee guida ANAC n. 4 in merito alle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici, l'ANAC sta procedendo ad aggiornare la sezione FAQ, in risposta ai quesiti finora pervenuti.

Le FAQ sono state aggiornate il 12 settembre scorso con l'inserimento della numero 5 e 6 esplicative degli argomenti sul principio di rotazione degli affidamenti e degli inviti, e sugli elenchi gli operatori economici che secondo motivata valutazione della stessa stazione appaltante, hanno commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stessa o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n° 192 del 14.9.2018]

ANAC

Indicazioni in tema di sopralluogo obbligatorio

Segnaliamo che l'ANAC ha ritenuto opportuno fornire chiarimenti in merito al tema del sopralluogo obbligatorio nelle procedure negoziate.

In particolare, con il comunicato del 18 luglio 2018, si è preso atto che, talvolta, nelle procedure negoziate le stazioni appaltanti prevedono, a carico degli operatori economici, l'effettuazione del sopralluogo quale tassativa condizione da soddisfare già nella preliminare fase della manifestazione di interesse (es. a seguito di avviso di indagine di mercato), ai fini dell'eventuale invito alla procedura di gara.

Tanto premesso, l'ANAC ha chiarito che il sopralluogo obbligatorio è ammissibile, in termini generali, laddove l'oggetto del contratto abbia una stretta e diretta relazione con le strutture edilizie. In senso conforme, l'articolo 79, comma 2 del Codice dei contratti pubblici contempla la circostanza che i termini di ricezione delle offerte tengano conto dell'eventualità che le stesse possano essere presentate soltanto previa visita dei luoghi di pertinenza per l'esecuzione dell'appalto. In

disparte quanto sopra, l'Autorità ritiene che la scelta di prevedere il sopralluogo obbligatorio preliminare, ossia in un momento antecedente alla fase di gara (e quindi alla formulazione delle offerte) non sia legittima, in quanto:

- fuoriesce dal perimetro applicativo della disposizione recata dal predetto articolo 79, comma 2, che collega il sopralluogo alla formulazione delle offerte;
- determina, in violazione dei principi di proporzionalità e libera concorrenza, un significativo ostacolo per gli operatori economici, sotto il profilo organizzativo e finanziario, alla competizione per l'affidamento degli appalti pubblici, considerata peraltro la possibilità che gli operatori economici non ricevano l'invito o decidano comunque di non presentare offerta.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 180 del 28.8.2018]

MEF

SCHEMA DI CONTRATTO DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO CONSULTAZIONE SULLA GUIDA DEL MEF

La Ragioneria generale dello Stato, come annunciato in occasione del Convegno del 18 luglio 2018 su "Partenariato Pubblico Privato: Nuovi investimenti e controllo della Finanza Pubblica", ha ritenuto opportuno avviare la consultazione pubblica online sul documento "Guida alle Pubbliche Amministrazioni per la redazione di un Contratto di Concessione di Progettazione, Costruzione e Gestione di Opere Pubbliche in Partenariato Pubblico Privato", presentato e discusso nell'ambito del Convegno medesimo.

Il testo messo in consultazione pubblica, oltre a sintetizzare le posizioni dei diversi soggetti istituzionali partecipanti al Gruppo di lavoro, rappresenta il risultato di una attività di analisi, valutazione e recepimento dei contributi già pervenuti dagli *stakeholders* a seguito della precedente consultazione svolta nel mese di novembre 2015, nonché di aggiornamento e revisione dello schema di contratto in coerenza con le novità in materia di concessioni introdotte dal D.lgs. 50/2016 e s.m.i. (nuovo Codice dei Contratti Pubblici).

Lo schema di contratto è accompagnato da un'ampia relazione illustrativa, che si propone di guidare il consultante nella comprensione delle singole clausole, consentendogli di coglierne la

ratio, anche grazie al supporto dei focus di approfondimento e di numerosi esempi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 200 del 26.9.2018]

GUIDA UE - ORIENTAMENTI IN MATERIA DI APPALTI PUBBLICI PER PROFESSIONISTI

La Commissione Europea ha pubblicato nel mese di febbraio 2018 la guida "Public procurement guidance for practitioners on avoiding the most common errors in projects funded by the European Structural and Investment Funds" che è stata, recentemente, tradotta anche in lingua italiana con il titolo "Orientamenti in materia di appalti pubblici per professionisti su come evitare gli errori più comuni nei progetti finanziati dai Fondi strutturali e d'investimento europei".

Con l'aiuto della guida è possibile identificare ed evitare aree di potenziale rischio di errori negli appalti pubblici, una delle principali fonti di irregolarità nella gestione dei fondi UE.

Gli orientamenti contenuti nella Guida sono strutturati seguendo le fasi principali di una procedura di appalto pubblico, dalla pianificazione all'esecuzione del contratto di appalto:

- preparazione e pianificazione;
- pubblicazione e trasparenza;
- presentazione delle offerte e selezione degli offerenti;
- valutazione delle offerte e aggiudicazione;
- esecuzione del contratto d'appalto.

Tali orientamenti contengono suggerimenti pratici, serie di buone pratiche, esempi di vita reale, spiegazioni su argomenti specifici, studi di casi e modelli e collegamenti utili per aiutare coloro che sono coinvolti nella gestione quotidiana degli appalti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 188 del 11.9.2018]

GDPR

PUBBLICATO DLGS 101/2018 PER L'ADEGUAMENTO DELLA NORMATIVA ITALIANA

Sulla G.U. n. 205 del 4 settembre 2018 è stato pubblicato il D.Lgs 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", approvato dal Consiglio dei Ministri n. 14 dell'8.08.2018.

Le norme sono già in vigore dal 24 maggio 2018 (quando il regolamento GDPR è entrato automaticamente in vigore), ma si aspettava il decreto italiano per adeguare la normativa nazionale alle novità.

Il decreto legislativo, costituito da 27 articoli, apporta diverse modifiche al codice della privacy esistente, introducendo il principio dell'*accountability*, garantendo continuità con la precedente normativa e facendo salvi (per un periodo transitorio) i provvedimenti del Garante e le autorizzazioni, che saranno oggetto di successivo riesame, nonché i Codici deontologici vigenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 185 del 6.9.2018 e all'area Approfondimenti del sito www.assoambiente.org per il materiale illustrato nel corso dell'incontro associativo del 24 maggio 2018]

PARERE AGCM - EMILIA ROMAGNA

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha pubblicato, in data 24 settembre 2018, il parere rivolto alla Regione Emilia Romagna e ad Atersir – Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici ed i rifiuti (AS1533).

Il parere è stato formulato ai sensi dell'art. 22 L. n. 287/90, a seguito di una segnalazione concernente alcuni possibili problemi concorrenziali insiti nei bandi di gara indetti da Atersir, aventi ad oggetto l'affidamento "della gestione integrata del servizio di igiene urbana" nelle province di Parma, Piacenza e Ravenna-Cesena.

Il Bollettino AGCM n. 35/2018 del 24/09/2018 è consultabile [online](#).

ASSONIME

In relazione ai rapporti in essere tra FISE ed ASSONIME, l'Associazione è a disposizione per approfondimenti su temi specifici di natura fiscale. Sul sito di FISE (www.fise.org, rubrica CIRCOLARI) sono rintracciabili le circolari di approfondimento sui temi di interesse Settoriale. Tra le più recenti segnaliamo in particolare:

- Circolare FISE n. 19/2018 che richiama la posizione di ASSONIME sul tema **“IVA – Edilizia – Disciplina dei “beni significativi” – Chiarimenti dell’Agenzia delle Entrate”** (Circolare Assonime del 18 del 24 luglio 2018), nella quale vengono esaminati i principali chiarimenti contenuti nella circolare n. 15/E del 12 luglio u.s. dell’Agenzia delle Entrate, emanata a commento dell’art. 1, comma 19, della legge di Bilancio 2018, con il quale è stata fornita l’interpretazione autentica della disciplina IVA dei cc.dd. “beni significativi” nel settore edilizio. Si tratta della disciplina contenuta nell’art. 7, comma 1, lett. b), della Legge finanziaria per il 2000, che ha previsto l’applicabilità dell’aliquota IVA ridotta del 10 per cento alle cessioni di tali beni solo se ricorrono determinate condizioni.
- Circolare FISE n. 20/2018 che richiama la posizione ASSONIME sul tema **“Il Registro nazionale degli aiuti di Stato”**. (Circolare Assonime n. 21 del 18 settembre 2018,) che illustra a struttura e il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, operativo presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico. Il Registro, composto da una parte accessibile a tutti e da una parte riservata alle autorità e ai soggetti che gestiscono gli aiuti, è stato istituito principalmente per ottemperare agli obblighi di trasparenza previsti dalla disciplina europea degli aiuti di Stato, ma fornisce un utile ausilio informativo anche in una prospettiva meramente nazionale. Esso consente infatti di avere una visione completa dell’utilizzo delle risorse pubbliche per la concessione di aiuti da parte di tutti i soggetti coinvolti (amministrazioni centrali, Regioni, enti locali ecc.).

Per ricevere la Newsletter con le
comunicazioni settimanali di ASSOAMBIENTE
iscriviti su
www.assoambiente.org



ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO DIGNITA'

Il primo significativo pacchetto di interventi in materia di lavoro emanato dal nuovo Governo è contenuto in quello che è comunemente denominato "Decreto dignità", pubblicato nel luglio scorso con decreto-legge e convertito in legge nella prima metà di agosto.

Tale insieme di norme ha destato da subito perplessità per l'approccio adottato nei confronti del mondo delle imprese e per l'inevitabile aumento della vertenzialità in ordine ad aspetti quali la reintroduzione delle causali ai fini della giustificazione dell'apposizione di un termine al contratto di lavoro subordinato e l'aumento delle indennità retributive di spettanza del lavoratore assunto con il regime normativo "a tutele crescenti" nel caso di illegittimità del licenziamento; circostanza, quest'ultima, che rende meno conveniente l'applicazione del regime incentivante previsto dalla legge proprio per favorire la composizione extragiudiziale dei contenziosi attraverso conciliazioni preventive.

In materia di contratti a termine, il decreto-legge n. 87/2018, poi convertito in legge n. 96/2018, prevede principalmente la diminuzione della durata massima complessiva (da 36 a 24 mesi), del numero di proroghe consentite (da 5 a 4), l'introduzione delle causali a partire dal tredicesimo mese di durata contrattuale, l'aumento dell'aliquota contributiva (+0,5%, in caso di rinnovo dopo il primo contratto), l'ampliamento dei termini per la proposizione del ricorso giudiziario (da 120 a 180 giorni).

Solo a seguito di pressanti richieste durante la fase di conversione parlamentare del provvedimento, è stata introdotta una fase transitoria per cui in caso di proroghe e rinnovi di contratti stipulati precedentemente alla nuova legge, le nuove regole si applicheranno solo dopo il 1° novembre p.v.

Anche sul tema della "somministrazione a tempo determinato" l'intervento del Legislatore ha significativamente ristretto i margini di flessibilità della precedente normativa; in particolare, oltre alla previsione di un tetto massimo complessivo di lavoratori occupati con contratto a termine e con contratto di somministrazione, è stato reintrodotta il reato di "somministrazione fraudolenta", per coloro che agiranno nella finalità di eludere le norme di legge in materia.

La proroga degli sgravi contributivi (50% per un triennio) finalizzati a contrastare la disoccupazione giovanile per i nuovi assunti "under 35" per il 2019 e il 2020 non appare sufficiente a bilanciare, in favore delle imprese, le pesanti modifiche intervenute sui due istituti, oltre all'aumento delle indennità fisse nei casi di licenziamento illegittimo comminato ai lavoratori a tutele crescenti di cui si è detto sopra.

Per approfondimenti sul "Decreto dignità" si rinvia alle circolari Assoambiente n. 165 del 17 luglio e n. 181 del 30 agosto 2018.

LICENZIAMENTI DEI LAVORATORI ASSUNTI A "TUTELE CRESCENTI" RIFLESSIONI

La normativa in materia di licenziamenti sopra citata è stata, per giunta, dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale alla fine di settembre, proprio nella parte in cui prevede che il risarcimento sia fondato solo un numero fisso di indennità collegato unicamente al criterio dell'anzianità aziendale; pronuncia che inciderà sensibilmente sulla capacità della normativa sulle "tutele crescenti" di rendere meno rigida e vertenziale, per i lavoratori di nuovo ingresso nel mercato del lavoro, la "flessibilità in uscita".

L'argomento è di forte e specifico interesse anche per le imprese Assoambiente, considerando che in occasione del rinnovo del CCNL di categoria sottoscritto il 6 dicembre 2016, le Parti stipulanti condivisero di mantenere il precedente regime normativo in materia di licenziamenti illegittimi (quello cioè che dispone ancora la reintegra ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 300/70 pur se solo nei casi tassativamente elencati) per i lavoratori assunti in occasione di subentro in appalto, purchè operanti nel settore prima del 7 marzo 2015.

Tale deroga contrattuale, tuttavia, ha valenza fino alla scadenza del CCNL, fissata per il 30 giugno 2019; il confronto con le organizzazioni sindacali per l'eventuale proroga della deroga non potrà non tenere conto delle novità appena illustrate.

FONDO DI SOLIDARIETA' BILATERALE PROSEGUE L'ITER DI COSTITUZIONE

Il 12 settembre u.s. è ripreso il Tavolo presso il Ministero del Lavoro per la costituzione del Fondo di Solidarietà Bilaterale previsto dal CCNL, alla presenza del Direttore della Divisione Ammortizzatori Sociali del Ministero. All'incontro hanno partecipato tutte le parti datoriali e sindacali firmatarie del nuovo accordo sottoscritto il 18 luglio 2018 in materia, che ha sostituito il precedente del novembre 2017, sul quale il Ministero del Lavoro aveva evidenziato alcune osservazioni.

Il Ministero, nel confermare che il nuovo accordo è coerente con le richieste avanzate, ha quindi ipotizzato un arco di tempo pari a tre/quattro mesi per la sottoscrizione del necessario decreto da parte dei due ministeri competenti (Lavoro ed Economia) e un ulteriore mese a seguire per la valutazione di sostenibilità del Fondo da parte del Servizio Statistico dell'INPS e la nomina del Comitato Amministratore.

Ragionevolmente, quindi, e salvo imprevisti, da gennaio / febbraio 2019 le imprese del settore passeranno a versare l'attuale 0,65% del monte retributivo (di cui 2/3 a carico del datore di lavoro) dal Fondo di Integrazione Salariale al fondo di settore, con conseguente possibilità di utilizzarne le prestazioni per le esigenze specifiche del comparto; a tale contribuzione prevista dal decreto legislativo n. 148/2015 si aggiungerà quella prevista dal CCNL 6.12.2016 (€ 10 mensili per 12 mensilità per ogni addetto, a partire da giugno 2019).





FOCUS CLASSIFICAZIONE RIFIUTI

Lo scorso 31 luglio FISE Assoambiente, unitamente a Utilitalia ed AIRA, ha organizzato un **evento sulla classificazione rifiuti** ed in particolare sulla determinazione della caratteristica di pericolo "eco-tossico" (HP14) a seguito dell'applicazione dal 5 luglio u.s. delle disposizioni contenute nel Regolamento 2017/997/UE, a cui hanno partecipato rappresentanti di ISPRA, NOE e operatori del settore.

In considerazione del fatto che l'applicazione del Regolamento 2017/997/UE - che si basa sulla normativa relativa alla classificazione delle sostanze e miscele pericolose (regolamentazione CLP) - risulta non sempre di semplice applicazione e che Comunicazione della Commissione su "*Orientamenti tecnici per la classificazione dei rifiuti*" sul tema HP14 riporta che "*Fino a quando l'UE non renderà disponibili ulteriori orientamenti, spetterà agli Stati membri decidere, caso per caso, in merito all'accettabilità e all'interpretazione dei risultati derivanti dalla caratterizzazione ecotossicologica dei rifiuti che utilizzano biotest, ivi incluso, se del caso, considerazioni sulla biodisponibilità e bioaccessibilità*", l'Associazione da tempo sta interloquendo con MATM e ISPRA evidenziando la necessità di assicurare alle imprese indicazioni chiare ed univoche in materia.

Nel corso dell'evento sopra richiamato, ISPRA aveva sinteticamente anticipato i contenuti di una nota metodologica - sulla quale si era confrontato in fase di predisposizione anche il tavolo tecnico avviato da FISE Assoambiente-Utilitalia - al fine di fornire supporto agli operatori e agli organismi di controllo e finalizzata a fornire indicazioni in merito alla valutazione della caratteristica di pericolo HP14, da utilizzarsi, nell'ambito della procedura più generale di classificazione dei rifiuti, sulla base di quanto espressamente previsto dal regolamento 2017/997/UE. La nota

metodologica è volta a richiamare i riferimenti di carattere normativo e tecnico che intervengono nella procedura di valutazione dell'eco-tossicità allo scopo di agevolare l'attuazione delle singole fasi di tale procedura, sia nel caso di applicazione del metodo convenzionale delle sommatorie sia nel caso di ricorso ai metodi di prova.

La nota metodologica di ISPRA su HP14, è disponibile al sito ISPRA: http://www.isprambiente.gov.it/files2018/notizie/ApprociumetodologicoHP14ISPRA_100718.pdf

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 164 del 17.07.2018 e n. 178 dell'08.08.2018]

FOCUS END OF WASTE (EoW)

A seguito del rischio di blocco delle attività di riciclo generatosi a causa della Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018, l'Associazione si è adoperata per supportare l'**emendamento sull'EoW "caso per caso"**, che è stato presentato nel corso di due distinti iter parlamentari senza però, ad oggi, alcun risultato positivo.

L'Associazione, insieme a FISE UNICIRCULAR e in coordinamento con altre organizzazioni del settore, ha sensibilizzato diversi parlamentari e capigruppo, nonché il Presidente della Commissione Ambiente della Camera sulla necessità e urgenza dell'emendamento.

La difficoltà a procedere a livello politico non si comprende soprattutto alla luce delle dichiarazioni rilasciate lo scorso 10 luglio dal Ministro Costa nel corso dell'audizione presso la Commissione Territorio del Senato sulle linee programmatiche del Dicastero, tra cui lo stesso Ministro aveva evidenziato che "*nelle more del recepimento delle nuove direttive inerenti ai rifiuti e per superare le criticità in essere, è in corso di elaborazione una proposta di revisione dell'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006 da inserire nel primo veicolo normativo utile*".

L'Associazione sta proseguendo con la propria azione di sensibilizzazione sul Governo e a livello ministeriale per sollecitare una rapida soluzione rispetto al contesto critico che sta generando tale sentenza. Nell'ambito di tali interlocuzioni l'Associazione sta portando all'attenzione delle istituzioni anche la grave problematica connessa alla **ridotta disponibilità di capacità di trattamento a livello nazionale**, aggravata

peraltro da restrizioni nelle disponibilità anche da parte degli impianti esteri.

Lo scorso 11 settembre, è stata presentata, inoltre, un'interrogazione al Ministro Costa sul blocco delle autorizzazioni EoW, fortemente sollecitata anche dalla nostra Associazione. Con l'interrogazione, i Senatori Gallone, Tiraboschi, Papatheu, Alfredo Messina, Mallegni, hanno chiesto al Ministro di conoscere, *"alla luce delle criticità emerse a seguito della menzionata sentenza del Consiglio di Stato, se il Ministro in indirizzo non intenda, e in caso affermativo con quali tempi, adottare disposizioni urgenti volte a prevedere che, per ciascuna tipologia di rifiuto, fino alla data di entrata in vigore del relativo decreto, di cui al comma 2 dell'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, i criteri specifici di cui al medesimo comma possano essere stabiliti caso per caso, nel rispetto delle condizioni indicate al comma 1, in sede di autorizzazione ambientale da parte delle Regioni o delle Province delegate, facendo salve le autorizzazioni già rilasciate, ai sensi delle disposizioni menzionate, ove conformi alle condizioni di cui al medesimo comma 1"*.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 176 del 03.08.2018 e n. 193 del 14.09.2018]

AGGIORNAMENTO ITER DECRETI EoW

Attualmente sono in fase avanzata, o conclusa, i procedimenti relativi ai seguenti decreti:

- Regolamento EoW per **granulato di conglomerato bituminoso** - pubblicato il DM 28 marzo 2018, n. 69 (G.U. n. 139 del 18 giugno 2018), che detta i criteri specifici da rispettare affinché il rifiuto proveniente da operazioni di fresatura a freddo o da demolizione delle pavimentazioni bituminose cessi di essere considerato rifiuto e venga qualificato come "granulato di conglomerato bituminoso". Il regolamento entra in vigore il 3 luglio p.v.;
- Regolamento EoW **granulo e polverino da pneumatici fuori uso** – il decreto ha subito una battuta d'arresto: a seguito delle modifiche richieste dalla Commissione europea è attualmente all'esame dell'ufficio del legislativo del MATTM ma deve essere ritrasmesso al Consiglio di Stato per il prescritto parere;
- Regolamento EoW **pastello di piombo** derivante dalle batterie esauste – terminata la consultazione con gli operatori del settore,

è in via di definizione la bozza di regolamento;

- Regolamento EoW **prodotti assorbenti per la persona** (PAP) – il parere interlocutorio n. 1274 del 14 maggio 2018 del Consiglio di Stato ha sospeso l'espressione del parere consultivo sullo schema di regolamento, richiedendo alcuni chiarimenti per quel che riguarda in particolare gli elementi istruttori oggettivi sulla sussistenza dei requisiti e delle condizioni per l'End of Waste richiesti dall'articolo 184-ter, del D.lgs. 152/2006 e sulla disciplina dei controlli per i rifiuti in ingresso, nonché di fornire i pareri già rilasciati da Ispra e Istituto Superiore di Sanità. Una volta rilasciato il parere consultivo, lo schema di regolamento dovrà essere notificato alla Commissione Europea e, decorso il periodo di *stand still*, in assenza di osservazioni, potrà essere adottato;
- Regolamento EoW **inerti da costruzione e demolizioni** - in fase di consultazione con gli operatori del settore, anche in considerazione del parere rilasciato da ISPRA;
- Regolamento EoW **pulper** - terminata la consultazione con gli operatori del settore, è in via di definizione la bozza di regolamento

Da ultimo, va segnalato anche il Tavolo di lavoro sul **plasmix** avviato a maggio dalla Direzione rifiuti del MATTM con le Associazioni, tra cui FISE Assoambiente, Consorzi e operatori: per individuare le condizioni e i requisiti per la cessazione dello status di rifiuto per le plastiche miste, da cui poter estrarre delle frazioni omogenee avviabili a ulteriori utilizzi. Tra i primi problemi che dovrà affrontare il Tavolo, vi sono: l'individuazione dei flussi di rifiuti in entrata processo e la loro composizione, le possibili tecnologie di riciclo e gli utilizzi compatibili con la domanda del mercato.

PDL RIUTILIZZO

Le Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive della Camera hanno iniziato l'esame delle proposte di legge per la **promozione dell'attività di compravendita di beni usati**, due delle quali presentate dall'On. Stefano Vignaroli – M5S (AC. 56 e AC. 1065) e una dall'on. Chiara Braga – PD (AC. 978). I relatori, Stefano Vignaroli (M5S) per l'VIII Commissione e Alex Bazzaro (Lega) per la X Commissione, hanno illustrato l'articolato della proposta n. 1065 soffermandosi di volta in volta sulle differenze più rilevanti con gli altri testi (il testo della proposta nonché una nota di sintesi sono disponibili in Associazione).

L'On. Vignaroli nella sua relazione ha sottolineato che il settore del mercato dei consumi che si rivolge all'usato ha dimensioni e caratteristiche da non sottovalutare. In primo luogo, perché coinvolge 100.000 persone e vale 21 miliardi di euro annui, movimentando almeno 500 mila tonnellate di beni ed in secondo luogo, per il fatto che si tratta di un segmento dell'attività commerciale e hobbistica che produce significative esternalità positive. Non ultimo, le proposte mirano anche alla funzione sociale di includere persone che versano in situazioni di comprovata fragilità economica, soggetti vulnerabili e appartenenti alle fasce deboli, nell'alveo di un'attività che, a differenza di quanto purtroppo talvolta avviene adesso, deve poter essere svolta in modo assolutamente trasparente e regolare. L'On. Vignaroli ha quindi fatto presente che, pur con alcune differenze, le proposte di legge condividono l'obiettivo di fondo di riconoscere il valore aggiunto che questa tipologia di attività riveste: individuando strumenti di promozione e coniugandoli a nuove regole a presidio della legalità. In particolare, gli strumenti messi in campo sono di tre tipi: definizione del mercato dell'usato e dei suoi operatori, misure organizzative, ambientali ed urbanistiche volte a favorirne l'attività e diffondere la cultura del riuso e, infine, misure di sostegno sul piano fiscale.

MATM AVVIO CONSULTAZIONE PUBBLICA SU ECONOMIA CIRCOLARE

Lo scorso 30 luglio il Ministero dell'Ambiente (MATM) - Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento (DG RIN) ha avviato la consultazione pubblica sul documento "Economia circolare ed uso efficiente delle risorse - Indicatori per la misurazione dell'economia circolare".

Il documento elaborato dal MATM e dal MISE, con il supporto tecnico e scientifico dell'ENEA e il coinvolgimento di esperti in materia, rappresenta una prima proposta operativa di schema di monitoraggio della "circolarità", e l'uso efficiente delle risorse a livello macro (sistema Paese), meso (regione, distretto, settore, ecc.) e micro (singola impresa, organizzazione, amministrazione) al fine di dare maggiore concretezza alle azioni da perseguire in materia.

Alla consultazione pubblica aperta fino al 1° ottobre - cui hanno partecipato anche FISE Assoambiente e FISE Unicircular - hanno contribuito imprese, organizzazioni, istituzioni e altri soggetti pubblici o privati al fine di consolidare il documento sotto il profilo operativo e applicativo e renderlo quanto più funzionale.

(Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 174 del 21.07.2018)

CONSIGLIO NAZIONALE GREEN ECONOMY – PRIORITA' PER LA GREEN ECONOMY



Il Consiglio Nazionale della Green Economy, di cui FISE Assoambiente fa parte, si è riunito il 10 ottobre scorso per definire il documento su

"Priorità per la green economy" che sarà presentato al Governo ed alle forze politiche ad Ecomondo (Rimini) in occasione della sessione plenaria di apertura degli Stati Generali, il 6 novembre mattina.

Il lavoro individua alcune priorità di intervento, con l'intento di sviluppare un confronto da proseguire nel corso dell'attuale legislatura.

Le 7 priorità riguardano:

1. RILANCIARE LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA PER AFFRONTARE LA SFIDA CLIMATICA E RINNOVARE IL SISTEMA ENERGETICO;
2. PUNTARE SULL'ECONOMIA CIRCOLARE, VALORIZZARE I BUONI RISULTATI GIÀ RAGGIUNTI E ATTUARE EFFICACEMENTE IL NUOVO PACCHETTO DI DIRETTIVE EUROPEE;
3. PROMUOVERE L'ELEVATA QUALITÀ ECOLOGICA QUALE FATTORE DECISIVO PER IL SUCCESSO DELLE IMPRESE ITALIANE;
4. ASSICURARE LO SVILUPPO DI UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE, DI QUALITÀ E MULTIFUNZIONALE
5. FAR CAMBIARE DIREZIONE ALLA MOBILITÀ URBANA;
6. ATTIVARE UN PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RIGENERAZIONE URBANA, SUPPORTATO

CON GLI STRUMENTI E GLI INDIRIZZI DELLE GREEN CITY;

7. TUTELARE E VALORIZZARE IL CAPITALE NATURALE

VIA – DM 94/18 SU CONTENUTI MINIMI VERBALI DI ACCERTAMENTO

Sulla G.U. n. 184 del 9 agosto u.s. è stato pubblicato il decreto n. 94 del 28 marzo 2018 del MATTM su "Regolamento recante la definizione dei contenuti minimi e i formati dei verbali di accertamento, contestazione e notificazione dei procedimenti di cui all'articolo 29 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104", in vigore dallo scorso 24 agosto.

Il provvedimento è stato emanato dal Ministero dell'Ambiente al fine di **agevolare l'azione di accertamento delle violazioni** e, contestualmente, **limitare la discrezionalità delle Autorità competenti** nell'irrogazione delle sanzioni previste dalla disciplina VIA (tra cui diffida, sospensione dell'attività e revoca dell'autorizzazione).

Il provvedimento si compone di due allegati in cui sono riportati, rispettivamente:

- elenco dei 18 elementi qualificati come "contenuti minimi" dei verbali di accertamento, contestazione e notificazione per le violazioni in materia di VIA (allegato I)
- schema di riferimento per la redazione dei verbali di accertamento e contestazione (allegato II)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 183 del 03.09.2018]

SPANDIMENTO FANGHI

In relazione alla sospensione dell'iter relativo al decreto recante "Schema di decreto ministeriale recante modifiche agli allegati IA, IIA, IB e IIB, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, recante attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura", il MATTM si è attivato per l'inserimento di un passaggio nel DL Genova in materia.

Il DL 28 settembre 2018, n. 109 "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze" (in vigore dal 29.09.2018) riporta all'art. 41 "Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi da depurazione". Nello specifico, l'articolo richiamato dispone, nelle more di una revisione organica della normativa di settore, che "continuano a valere, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, i limiti dell'Allegato IB del predetto decreto", mentre per gli idrocarburi C10-C40 viene indicato il limite ≤ 1.000 (mg/kg tal quale) "che si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008".

Nell'ambito dei lavori parlamentari per la conversione del DL in parola (che dovrà avvenire entro il prossimo 27 novembre), diversi sono gli emendamenti presentati dalle Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera (AC. 1209) che mirano a cancellare o inasprire ulteriormente il disposto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 204 del 01.10.2018]

FOCUS BIOMETANO

SOSTENIBILITA' BIOMETANO

In materia di sostenibilità del biometano, è in corso la revisione del corpus normativo, formato da:

- norma RT31 (revisione in capo ad Accredia e destinato più agli organismi di certificazione),
- norma UNI/TS 11567:2014 "Linee guida per la qualificazione degli operatori economici (organizzazioni) della filiera di produzione del biometano ai fini della tracciabilità e del bilancio di massa" (revisione in capo al CTI),
- DM 23 gennaio 2012 relativo al Sistema di certificazione nazionale della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi (revisione in capo al MATTM).

Per quanto riguarda la revisione della norma UNI/TS 11567:2014, in ambito CTI continuano i lavori per la certificazione della sostenibilità della filiera FORSU-BIOMETANO, a cui partecipa anche FISE Assoambiente. La UNI/TS 11567:2014 definisce uno schema di qualificazione per tutte le organizzazioni che operano all'interno della filiera di produzione biometano ai fini della rintracciabilità e dei suoi intermedi, prodotti in maniera sostenibile secondo quanto definito dal quadro legislativo europeo e nazionale.

Per quanto riguarda la revisione del DM 23 gennaio 2012. FISE Assoambiente, unitamente a CIC ed Utilitalia, ha trasmesso lo scorso 11 settembre una nota al MATTM con alcune osservazioni e proposte allo schema di provvedimento, in considerazione dell'importanza del tema trattato per l'intero settore della gestione dei rifiuti (sia urbani che fanghi di depurazione).

CONSULTAZIONE MISE SU SCHEMA DECRETO INCENTIVAZIONE FER ELETTRICHE



FISE Assoambiente è stata convocata lo scorso 25 settembre presso il MiSE per la consultazione in merito allo schema di decreto ministeriale di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per quanto di interesse, l'Associazione ha evidenziato:

- l'ingiustificata esclusione dal sistema di incentivazione della produzione di energia elettrica da gas di discarica, sia in quanto non solo non favorisce la collocazione dei rifiuti presso questi impianti (riferimento a dati ISPRA) ma anche in ragione del fatto che la stessa è inclusa nella definizione di "energia

da fonti rinnovabili" richiamata nella direttiva europea 2009/28/CE;

- la necessità di tenere in considerazione la realtà gestionale delle discariche (generalmente autorizzate per lotti) per gli impianti FV realizzati sulle "discariche esaurite";
- includere anche i gas di discarica, i gas residuati da processi di depurazione ed il fotovoltaico nei rifacimenti finanziabili.

possono esistere anche impianti da gas di discarica, gas residuati da processi di depurazione

piuttosto che fotovoltaici che, pur rispettando le clausole riportate all'art. 17 comma 1 lettere a), b) e c), possono essere nella condizione di dover essere rifatti parzialmente o totalmente. A riguardo considerato l'ultimo report del GSE in materia, tale esclusione determinerebbe importanti ricadute per le attività in essere.

PROPOSTA: inserire nella tabella dell'art. 17, comma 6 anche i gas di discarica, i gas

residuati da processi di depurazione ed il fotovoltaico

DIAGNOSI ENERGETICA – IMPIANTI RU

Proseguono gli incontri del GdL FISE Assoambiente-Utilitalia-CIC sulla Diagnosi energetica degli impianti di trattamento RU.

Il documento, prossimo alla finalizzazione, fornisce una proposta per l'individuazione delle tre aree energetiche funzionali (il cosiddetto "Livello C" rappresentato dalle Attività Principali, dai Servizi Ausiliari e dai Servizi Generali) nelle quali suddividere i consumi energetici di un impianto di trattamento di rifiuti.

Le tipologie di trattamento prese in esame nel documento sono:

- trattamento meccanico-biologico (TMB), nelle due varianti a flusso separato e flusso unico, finalizzato o meno alla produzione di un combustibile solido secondario (CSS);
- compostaggio;
- digestione anaerobica con produzione integrata di compost;
- trattamenti post raccolta differenziata finalizzati al riciclaggio;
- discarica controllata.

FOCUS ALBO GESTORI AMBIENTALI

RINNOVATA PRESENZA FISE ASSOAMBIENTE NEL COMITATO NAZIONALE ALBO

Il MATTM ha completato la nomina dei componenti del Comitato Nazionale Albo Gestori con decreto ministeriale n. 259 del 2 agosto 2018 rinnovando la presenza di FISE Assoambiente, richiesta per la rappresentanza della categoria dei Gestori ambientali: nomina che rappresenta la continuità della rappresentanza associativa del settore nell'ambito dell'Albo.

Le aziende interessate a segnalare eventuali profili di criticità operativa o applicativa delle disposizioni dell'Albo e o a far partecipare un loro tecnico allo specifico gruppo di lavoro associativo possono comunicarlo alla D.ssa Chiara Leboffe (e-mail c.leboffe@fise.org)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 187 del 07.09.2018]

CIRCOLARI ALBO

CIRCOLARE n. 149 del 4/9/2018 su notifica provvedimenti cancellazione per mancato versamento diritti di iscrizione

Il Comitato dell'Albo ha emanato il 4 settembre 2018 la Circolare n. 149 recante "Tempistiche di notifica dei provvedimenti di cancellazione per mancato versamento dei diritti d'iscrizione" al fine di rendere uniforme il comportamento delle Sezioni regionali e provinciali nei casi in cui le imprese risultino sprovviste di indirizzi PEC validi e funzionanti o che non siano reperibili anche a seguito di invio della notifica mediante il servizio postale. Nella circolare n. 149/2018 vengono declinate modalità e tempistiche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 184 del 06.09.2018]

CIRCOLARE n. 150 del 26/9/2018 sul requisito di capacità finanziaria

Al fine di uniformare i comportamenti delle Sezioni regionali e provinciali e i requisiti richiesti per le diverse categorie di iscrizione all'Albo, la Circolare chiarisce che, analogamente a quanto stabilito con Delibera n. 5/2016 per le categorie 1, 4 e 5 (categorie del trasporto), anche per le altre categorie di iscrizione (8, 9 e 10) l'unico titolo idoneo alla dimostrazione della capacità finanziaria è esclusivamente l'attestazione di affidamento bancario rilasciata da imprese autorizzate all'esercizio del credito (banche) quale unico mezzo alternativo di

dimostrazione della capacità finanziaria rispetto ai documenti comprovanti le potenzialità economiche e finanziarie dell'impresa (volume d'affari, capacità contributiva ai fini dell'Iva, patrimonio e bilanci).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 202 del 27.09.2018]

CIRCOLARE n. 151 del 26/9/2018 su Sottocategorie della categoria 1 - Criterio della quantità annua trasportata.

La Circolare chiarisce che le imprese iscritte prima del 1 febbraio 2017 nelle sottocategorie della categoria 1 individuate dalle tabelle D3 (raccolta e trasporto dei rifiuti urbani nelle aree portuali), D4 (raccolta e trasporto di rifiuti vegetali provenienti da aree verdi) e D5 (attività esclusiva di trasporto RU da impianti di stoccaggio/centri di raccolta a impianti di recupero o smaltimento) della Delibera n. 5 del 3/11/2016, si intendono ora autorizzate nelle stesse classi d'iscrizione in funzione della quantità annua trasportata.

Il chiarimento si è reso necessario in considerazione del fatto che prima dell'entrata in vigore della Deliberazione n. 5 del 3/11/2016 le classi riferite alle attività di cui alle tabelle sopra richiamate erano suddivise in funzione della popolazione complessivamente servita (o non erano affatto disciplinate, come nel caso dei rifiuti portuali).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 202 del 27.09.2018]

LAVORI IN CORSO IN AMBITO COMITATO NAZIONALE ALBO

- Costituzione del Gdl che dovrà disciplinare la regolamentazione tecnica della cat. 7 (trasporto intermodale) unica ancora non operativa;
- Ripresa lavori Gdl (a cui partecipa anche FISE Assoambiente) sulla revisione quiz verifiche di idoneità;
- In itinere bozza deliberazione su compiti, adempimenti e responsabilità RT (ai sensi art. 12 comma 3 che attribuisce al CN facoltà di disciplinare in dettaglio le funzioni e i compiti del RT
- Avvio consultazione interna su tema digitalizzazione Registri C/S e FIR su richiesta della Direzione Generale MATTM

SISTRI

Lo scorso 19 settembre è stata modificata sul sito www.sistri.it l'area "Manuali e Guide" della Sezione Documenti del portale SISTRI con l'aggiornamento delle guide rapide (Produttori, Destinatari, Trasportatori, Regione Campania) e le indicazioni da seguire con riferimento a quattro specifici casi d'uso (Microraccolta, Gestione rifiuti respinti, trasporto intermodale, trasporto transfrontaliero).

Sulla materia si ricorda che la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge Bilancio) è intervenuta sul tema SISTRI attraverso alcuni interventi correttivi al D.L. 101/13 (convertito nella Legge 125/2013) tali per cui fino al 31 dicembre 2018:

- non si applicheranno le sanzioni connesse all'operatività del SISTRI mentre rimarranno vigenti, seppur ridotte del 50%, quelle per la mancata iscrizione e per il mancato versamento del contributo (art. 260-bis comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e smi);
- continueranno ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi gestionali tradizionali (articoli 188, 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006, nel testo previgente alle modifiche apportate dal D.Lgs. 205/2010), nonché le relative sanzioni.

Relativamente agli aspetti connessi all'aggiudicazione della gara Consip si è ancora in attesa che il Tar del Lazio si esprima; il Giudice amministrativo laziale, con Ordinanza n. 12319 del 14 dicembre 2017 ha infatti accolto, considerata la complessità della vicenda, la duplice istanza presentata dal Consulente tecnico d'ufficio (Ctu) nominato, prorogando i termini previsti per il deposito della consulenza e consentendo allo stesso di avvalersi di un ausiliario tecnico.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 199 del 26.09.2018]

SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001:2015 – TERMINATO IL PERIODO TRANSITORIO

Lo scorso 15 settembre 2018 è terminato il periodo transitorio di tre anni nel quale erano ammesse entrambe le versioni della norma ISO 14001. Pertanto, a partire da tale data, lo standard internazionale di gestione ambientale ISO 14001:2015 sostituisce completamente la precedente disposizione del 2004, con conseguente revoca delle certificazioni rilasciate ai sensi di quest'ultima disciplina.

La novità più significativa contenuta nella ISO 14001:2015, rispetto alla versione 2004 dello standard, consiste nell'introduzione del concetto di "**prospettiva del ciclo di vita**". All'organizzazione che sceglie di avvalersi di questo sistema viene richiesto di implementare la propria modalità di gestione ambientale con un approccio che preveda un'attenzione particolare alla tutela dell'ambiente in tutte le fasi produttive, a partire da quella di progettazione e sviluppo del prodotto sino alla possibilità di riuso o riciclo e, in ultima istanza, allo smaltimento.

Nella nuova ISO 14001 viene inoltre previsto come, tra i risultati o esiti del Sistema di Gestione, debba essere compreso l'accrescimento delle prestazioni ambientali dell'organizzazione stessa. Infine viene introdotta una novità, comune a tutti i nuovi Sistemi di Gestione, per cui l'organizzazione dovrà determinare le minacce e le opportunità che devono essere affrontate e governate per ottenere i risultati attesi, senza effetti indesiderati e conseguendo il miglioramento continuo.

Per maggiori informazioni sull'argomento è possibile consultare il sito dell'Ente Nazionale di Accreditamento, ACCREDIA (<https://www.accredia.it/>).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 203 del 28.09.2018]

**Per ricevere la Newsletter con le
comunicazioni settimanali di ASSOAMBIENTE
iscriviti su
www.assoambiente.org**

FOCUS CONSORZI

STATI GENERALI DEI CONSORZI

Il MATTM ha avviato gli Stati Generali dei Consorzi con l'obiettivo di sviluppare una piattaforma programmatica per l'analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle politiche e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore dei Consorzi.

FISE Assoambiente è stata invitata a partecipare agli incontri in materia.

In particolare, durante il primo appuntamento, tenutosi l'11 aprile u.s., sono stati elaborati spunti utili di analisi e approfondimento sugli elementi di forza e di debolezza degli attuali Sistemi Collettivi, e sono state raccolte proposte per ideare un nuovo modello normativo.

Nel corso del secondo incontro, tenutosi lo scorso 2 ottobre, i diversi Consorzi hanno illustrato la propria attività, con dettaglio sui risultati raggiunti e le difficoltà riscontrate.

Il MATTM ha predisposto una pagina web sul proprio sito proprio su questo tema.

ACCORDO DI PROGRAMMA (AdP) RAEE

Lo scorso 2 ottobre, la Direzione rifiuti del MATTM ha invitato il Centro di coordinamento RAEE (CdCRAEE), l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), le Associazioni di categoria rappresentative dei produttori di AEE e le Associazioni di categoria delle imprese che effettuano la raccolta (tra cui FISE Assoambiente), a comunicare gli esiti del tavolo negoziale per il rinnovo dell'accordo in oggetto e a trovare un'intesa entro sessanta giorni come previsto dall'articolo 15, comma 5 del D.lgs 49 del 2014.

L'accordo, sottoscritto il 9 febbraio 2015, sarebbe dovuto essere rinnovato entro il 31 dicembre 2017, termine previsto come scadenza del primo triennio dall'articolo 15, comma 2 del D.lgs 49/14, ma in relazione ad una mancata intesa sul tema comunicazione tra ANCI e le Associazioni di categoria rappresentative dei produttori di AEE i produttori RAEE, tale accordo ad oggi non è stato ancora concluso e quindi rinnovato.

In materia FISE Assoambiente e Utilitalia, che rappresentano al tavolo negoziale le imprese che effettuano la raccolta, lo scorso maggio avevano segnalato (email trasmessa al CdCRAEE e ai produttori) la propria preoccupazione per il ritardo registrato nella sigla del rinnovo anche in considerazione del raggiunto accordo in merito alla revisione dei

premi di efficienza, del fondo per la infrastrutturazione ed il miglioramento dei Centri di raccolta comunali e aziendali e della conferma dei fondi dedicati alle attività di comunicazione locale realizzate dai comuni e dalle aziende sottoscrittrici.

La mancata sottoscrizione dell'AdP sta comportando infatti sensibili perdite economiche per i sottoscrittori stessi (comuni ed aziende di raccolta), vanificando di fatto i miglioramenti economici concordati con i Produttori di AEE per il 2018.

Il MATTM a seguito dell'incontro e constatata la difficoltà ancora presente tra Produttori AEE ed ANCI sta valutando un intervento ai sensi di quanto previsto nel D.lgs 49 del 2014.

CONTRIBUTO CONAI DIVERSIFICATO PER GLI IMBALLAGGI IN CARTA E IN PLASTICA

Il CONAI ha approvato l'introduzione del contributo diversificato per alcuni imballaggi in carta e l'evoluzione della diversificazione, già avviata lo scorso anno, per gli imballaggi in plastica.



Per la filiere carta la diversificazione riguarda gli **imballaggi poliaccoppiati a prevalenza carta idonei al contenimento di liquidi** (es. contenitori utilizzati per la conservazione di succhi di frutta, latte e conserve). In particolare, a fronte di un contributo ambientale per gli imballaggi in carta pari a 20,00 €/t, dal **1° gennaio 2019** verrà applicato anche un contributo aggiuntivo (cd. extra CAC) su quelli poliaccoppiati idonei al contenimento di liquidi pari a 20,00 €/t, per un totale di **40,00 €/t**. Il contributo diversificato per tali imballaggi è volto a migliorare l'efficacia del processo di valorizzazione attraverso il consolidamento e lo sviluppo delle attività di raccolta e selezione, finalizzato all'ottenimento di un flusso omogeneo di rifiuti da avviare ad una fase di riciclo dedicata.

Per gli imballaggi in plastica, invece, la diversificazione contributiva, già in atto a partire dal 1° gennaio 2018 (vd. circolare n° 159/2017/CS del 25.07.2017), viene ulteriormente rafforzata. CONAI ha deciso di

partire da alcune tipologie di imballaggi oggi in Fascia B "selezionabili e riciclabili da circuito domestico", apportando le seguenti modifiche:

- segmentare la Fascia B, creando una nuova fascia, più agevolata, dedicata agli imballaggi del circuito domestico con filiera di riciclo consolidata, come bottiglie e flaconi in PET trasparente o trasparente colorato e flaconi e taniche in HDPE (polietilene ad alta densità) e polipropilene di colore diverso dal nero;
- ricollocare in Fascia C "imballaggi non selezionabili/riciclabili allo stato delle attuali tecnologie" le soluzioni di imballaggi non selezionabili/riciclabili precedentemente in Fascia B (es. preforme e bottiglie in PET opache, Bottiglie e flaconi con etichetta coprente ecc).

Pertanto a partire dal 1° gennaio 2019, il nuovo schema contributivo per gli imballaggi in plastica, che conferma anche le agevolazioni già previste per il circuito commercio e industria, sarà il seguente:

Fascia	Contributo
Fascia A (imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito commercio e industria)	150,00 €/t
Fascia B1 (imballaggi da circuito domestico con una filiera di selezione e riciclo efficace e consolidata)	208,00 €/t
Fascia B2 (altri imballaggi selezionabili e riciclabili da circuito domestico)	263,00 €/t
Fascia C (imballaggi non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali)	369,00 €/t

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 205 del 03.10.2018)

GRUPPI DI LAVORO ASSOCIATIVI

Si ricorda che in FISE Assoambiente sono già da tempo attivi Gruppi di Lavoro che vedono coinvolti esperti delle aziende associate ai fini della definizione delle posizioni o proposte associative su specifici temi di interesse del comparto, sia a livello nazionale che europeo.

Il metodo di lavoro prevede, ove possibile, la consultazione dei Gruppi di lavoro (via email o tramite incontri ad hoc) in fase di definizione dei documenti di posizione.

Per aziende associate interessate a partecipare, segnaliamo che è possibile richiedere l'elenco dei Gruppi di lavoro all'indirizzo email: assoambiente@fise.org.

A seguito di invio del modulo debitamente compilato, la Segreteria comunicherà l'avvenuto inserimento dell'azienda e il contatto del funzionario di riferimento.

Per il nuovo **Gdi COMUNICAZIONE** si rimanda a pag. 28 della presente pubblicazione.



FISE Assoambiente fa parte del Comitato scientifico di Remtech che definisce ogni anno il programma convegnistico della manifestazione.

REMTECH 2018 PREMIO LAUREA FISE ASSOAMBIENTE

Lo scorso 20 settembre, nel corso dell'edizione 2018 di Remtech, FISE Assoambiente ha premiato come ogni anno, una tesi in materia di bonifiche.

Nello specifico, il Dr Brighetti per FISE Assoambiente ha premiato la D.ssa Arco che si è presentata all'Degree Award Remtech con una tesi su "Assessment of radon monitoring as a screening methodology for DNAPL's contaminated sites".



AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>Disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'unione europea - legge europea 2018</p> <p>(AS.822 Governo).</p>	<p>Approvato CdM il 6 settembre 2018</p> <p>Assegnato il 2 ottobre alla Commissione Politiche dell'UE del Senato</p>

Il ddl ora all'esame della Commissione Politiche dell'UE del Senato, è composto da 13 articoli.

Di specifico interesse delle aziende si segnalano:

- articolo 8 (partecipazione alle aste delle quote di emissioni dei gas a effetto serra);
- articolo 11 (Disposizioni relative ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE));
- articolo 12 (Disposizioni relative allo smaltimento degli sfalci e delle potature

Relativamente alle disposizioni in materia di **sfalci e potature** il ddl mira ad un riallineamento, più volte richiesto anche dall'Associazione, delle disposizioni del D.Lgs. n. 152/06 alle norme UE mediante la modifica all'articolo 185, comma 1, lettera f) del Dlgs 152/2006 che regola il campo di esclusione dalla disciplina dei rifiuti per "sfalci, potature e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso". Sulla La disposizione attualmente vigente infatti (come modificata dalla legge 154/2016) ha ampliato il novero dei residui vegetali esclusi dal regime dei rifiuti includendovi anche gli sfalci e potature da verde pubblico. Tale "allargamento" è stato ritenuto (tra gli altri anche dall'Autorità Antitrust) in contrasto con la direttiva 2008/98/Ce sui rifiuti e la Commissione europea ha aperto un fascicolo per violazione delle norme Ue in materia. In conseguenza di questi rilievi il Legislatore italiano ha deciso di porre rimedio e nel disegno di legge europea 2018 ha inserito la modifica del Dlgs 152/2006 per riportare la lettera f) dell'articolo 1 del Dlgs 152/2006 al suo tenore originario più in linea col diritto europeo.

ATTO	STATO ITER
<p>Disegno di legge recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018</p> <p>(AC. 1201)</p>	<p>Approvato CdM il 6 settembre 2018</p> <p>Assegnato il 4 ottobre alla Commissione Politiche dell'UE della Camera.</p> <p>Entro i successivi 30 giorni la Commissione politiche dell'UE conclude l'esame del disegno di legge predisponendo una relazione generale per l'Aula, alla quale sono allegare le relazioni approvate dalle Commissioni in sede consultiva.</p>

Il ddl, che contiene le disposizioni di delega per l'adozione degli atti necessari al fine dell'adeguamento dell'ordinamento interno al diritto europeo (ad es. direttive che devono essere recepite), si compone di 22 articoli e un allegato (contenente l'elenco delle direttive da recepire con decreto legislativo e da sottoporre al parere delle Camere). Quelli di principale interesse sono:

- articolo 13: contenente i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva 2018/849 (UE) che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, la 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- articolo 14: contenente i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31 relativa alle discariche di rifiuti);
- articolo 15 contenente i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, della direttiva (UE) 2018/852 di modifica della direttiva 1994/62 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio).

Il DDL interviene, tra l'altro, in materia di Emission Trading System, al fine di rafforzare il meccanismo del sistema ETS per contribuire efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo del 40% di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, affidando la delega al Governo (art. 12) e di prestazione energetica nell'edilizia ed efficienza energetica individuando i principi per l'attuazione delle direttive (art. 21).

La Conferenza Stato – Regioni ha espresso un parere favorevole sul provvedimento, riservandosi di formulare alcune osservazioni in merito ai recepimenti in materia ambientale, in sede parlamentare.

ATTO	STATO ITER
<p>Ddl di conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze</p> <p>(AC. 1209) (scade il 27 novembre 2018)</p>	<p>Sulla G.u. n. 226 del 28 settembre 2018 è stato pubblicato il D.L. 28 settembre 2018, 109 "Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze".</p> <p>Il 4 ottobre le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera hanno iniziato l'esame del disegno di legge di conversione</p>

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Normativa tecnica - Fanghi da spandimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 204 del 01.10.2018]

ATTO	STATO ITER
<p>Ddl di conversione in legge del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità</p> <p>(AC. 1004, approvato dal Senato) (scade il 10 settembre 2018).</p>	<p>Publicata Legge 9 agosto 2018, n. 97 (G.U. 168 del 14 agosto 2018)</p>

Il DL 86/2018 così come convertito dalla Legge 97/2018 dispone in materia di riordino delle attribuzioni di vari Ministeri. Per quanto riguarda il MATTM segnaliamo:

- trasferimento al MATTM delle funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di coordinamento e monitoraggio degli interventi di emergenza ambientale;
- assegnazione al MATTM delle funzioni e i compiti relativi alle politiche di promozione per l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse (fatte salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico) e al coordinamento delle misure di contrasto e contenimento del danno ambientale e di ripristino in sicurezza dei siti inquinati.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 163 del 13.07.2018]

ATTO	STATO ITER
<p>Ddl di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 55/2018 recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016</p> <p>(AC. 804, approvato dal Senato) (scade il 28 luglio 2018).</p>	<p>Publicata la Legge 24 luglio 2018, n. 89 (G.U. n. 170 del 24 luglio 2018)</p>

La Legge n. 89/2018 recante "Conversione in legge con modificazioni del decreto legge n. 55 recante ulteriori misure urgenti in favore delle popolazioni dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016" mira ad accelerare le procedure di realizzazione degli interventi funzionali a superare la fase emergenziale nei territori interessati dagli eventi sismici.

Il provvedimento contiene disposizioni in materia di concessione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata finalizzate a garantire condizioni socio abitative adeguate alle popolazioni interessate e prevede altresì semplificazioni in materia di strumenti urbanistici finalizzati alla realizzazione degli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria.

Di particolare interesse delle imprese associate l'art. 14 ("Disposizioni in materia di materiali da scavo") che prevede che specifici materiali da scavo potranno essere trasportati e depositati, per un periodo non superiore a trenta mesi, in siti di deposito intermedio, preliminarmente individuati, che garantiscano in ogni caso un livello di sicurezza ambientale, assumendo fin dall'origine la qualifica di sottoprodotto ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera qq), del D.Lgs 152/06 e smi.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 171 del 25.07.2018)

ATTO	STATO ITER
<p>Proposta di regolamento del Consiglio Europeo concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria</p> <p>(COM(2018)326)</p>	<p>Il 26 settembre le Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'UE della Camera hanno iniziato l'esame, in sede consultiva, del provvedimento</p>

ATTO	STATO ITER
<p>Ddl recanti disposizioni per favorire la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile delle isole minori (AS. 149 Antonio De Poli – FI)</p>	<p>Il 7 agosto La Commissione Territorio del Senato ha iniziato l'esame.</p> <p>Il 10 ottobre La Commissione Territorio del Senato ha terminato l'esame, in sede referente,</p> <p>L'inizio dell'esame in Aula è previsto nella seduta di martedì 16 ottobre</p>

ATTO	STATO ITER
<p>Pdl recante disposizioni in materia di azione di classe (AC. 791-A Angela Salafia – M5S).</p>	<p>Il 3 ottobre 2018 l'Aula della Camera ha approvato, in prima lettura, la proposta di legge.</p>



PACCHETTO ECONOMIA CIRCOLARE

FEAD ed EuRic, anche grazie ad un accordo di cooperazione sui temi di interesse comune, in particolare quelli legati all'attuazione delle misure legislative previste nel pacchetto sulla Circular Economy, stanno seguendo da vicino i lavori che la Commissione europea sta portando avanti in applicazione delle direttive rifiuti pubblicate lo scorso giugno.

In particolare, queste ultime prevedono una serie di atti delegati e di esecuzione che la Commissione è tenuta ad adottare: tra quelli di maggiore interesse segnaliamo quello relativo a **regole per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio** definiti dalla direttiva (da adottare entro il 31 marzo 2019) e del tasso medio di perdita (*average loss rate*) degli impianti di selezione che trattano i rifiuti, con l'obiettivo di ottenere una metodologia unica a livello europeo che garantisca così la comparabilità dei dati. Al fine di definire tale atto delegato la Commissione ha affidato ad Eunomia uno studio del settore per conoscere i trend in atto e individuare la migliore modalità di calcolo.

Secondo la direttiva, ci sono due diverse possibilità riguardo il punto di misurazione dei target di riciclo dei rifiuti urbani [Art. 11a WFD]:

1. quando un rifiuto entra nell'operazione di riciclaggio
2. in deroga, il peso del rifiuto riciclato può essere misurato all'uscita dell'impianto di selezione.

Eunomia ha già condotto un sondaggio, indirizzato in massima parte agli impianti di produzione (acciaierie, cartiere, vetrerie ecc).

Dopo il sondaggio, si è tenuto un workshop in cui Eunomia, ha presentato diversi schemi di flusso (metalli, carta, plastica, vetro...) suggerendo che le "imprese di riciclo" siano le industrie manifatturiere, cosicché le attuali attività autorizzate in R svolgerebbero fasi di preparazione o pre-trattamento o mera selezione dei rifiuti, precedenti al riciclaggio vero e proprio.

A tale proposito, FEAD ed EuRIC si stanno adoperando affinché venga riconosciuto il ruolo degli impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti e perché possano essere conteggiati come riciclati i materiali in uscita dai loro processi; proprio per tale motivo lo studio sull'*average loss rate* risulta di particolare importanza. Un argomento che può giocare a favore della qualificazione del nostro settore come "imprese di riciclo" in questo dibattito è l'end of waste ed il fatto che dalla direttiva sia stata cancellata la nozione di "final recycling" inizialmente prevista.

Per il mese di novembre 2018 è prevista la pubblicazione di una prima bozza sulla metodologia di calcolo da parte della Commissione alla quale seguirà il confronto tra i vari Stati membri. I risultati dello studio di Eunomia sono invece attesi per il mese di gennaio 2019, mentre la pubblicazione dell'atto finale è prevista per marzo 2019.

Per quanto riguarda gli altri strumenti che la Commissione è tenuta ad individuare, quest'ultima ha fatto sapere che inizierà a lavorarci una volta definito quello sulla metodologia di calcolo comune. Nella prossima primavera la Commissione ha confermato che verrà sicuramente affrontata anche la predisposizione delle linee guida sulla definizione di "Municipal waste" e backfilling, oltre a quelle sull'interpretazione di altre definizioni tra cui prevenzione, riuso, preparazione per il riutilizzo, riciclo e smaltimento.

CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'INTERFACCIA FRA LA LEGISLAZIONE RIGUARDANTE LE SOSTANZE CHIMICHE, I PRODOTTI E I RIFIUTI

La Commissione europea, lo scorso 16 gennaio 2018, ha pubblicato una comunicazione, destinata al Parlamento europeo e al Consiglio, su "**Attuazione del pacchetto sull'economia circolare: possibili soluzioni all'interazione tra la normativa in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti**".

Tale Comunicazione nasce dalla necessità di garantire un'adeguata interazione tra le normative sulle sostanze chimiche, i prodotti e i rifiuti affinché non si creino situazioni tali da interferire e rallentare la transizione verso un'economia circolare ([per maggiori informazioni v. circolare associativa n. 017 del 19.01.2018](#)).

La comunicazione individua i quattro ostacoli che limitano il riciclo dei rifiuti:

- informazioni insufficienti sulle sostanze che destano preoccupazione nei prodotti e nei rifiuti;
- presenza di sostanze preoccupanti nei materiali riciclati e negli articoli con essi prodotti;
- difficoltà nell'applicare i criteri End of Waste
- mancanza di allineamento tra le norme per stabilire quali rifiuti e sostanze chimiche siano pericolosi o meno.

Oltre agli obiettivi e alle azioni illustrate, la Comunicazione individua le principali sfide poste dagli ostacoli di cui sopra e propone le possibili soluzioni per affrontarli. In quest'ottica la Commissione ha avviato una consultazione pubblica su tale argomento con l'obiettivo di valutare la reazione delle parti interessate alle diverse opzioni e domande poste relativamente alle quattro questioni principali ivi descritte per la definizione di iniziative legislative e non legislative in questo ambito.

FEAD, con il contributo dei propri Comitati maggiormente interessati dalla questione, ha predisposto una posizione condivisa su tale argomento, procedendo quindi alla compilazione della consultazione.



CONTENUTO MINIMO PLASTICA RICICLATA - Coalizione europea tra i riciclatori

FEAD ed EuRIC, la Federazione europea delle aziende del riciclaggio, insieme ad altre associazioni del settore (Reloop, MWE, EEB, Plastics Recyclers Europe) hanno avviato una collaborazione finalizzata alla promozione, presso le Istituzioni europee, dell'obbligo di un contenuto minimo di plastica riciclata nella produzione di nuovi beni.

Questa nuova "coalizione" europea nasce dalla sensibilità che le Istituzioni europee stanno dimostrando sul tema dei rifiuti di plastica, anche in considerazione del

problema della chiusura delle frontiere cinesi quale possibile sbocco per questi rifiuti, che sta causando una vera e propria emergenza in diversi Paesi. Infatti la Commissione europea, lo scorso gennaio, ha predisposto, nell'ambito del Piano d'azione per la Circular Economy, un documento intitolato "**Plastic Strategy**" (v. [circolare associativa n. 15/2018](#)) a cui ha fatto seguito il Progetto di Relazione (risoluzione non-legislativa) sulla **Strategia europea sulla plastica nella Circular economy** della Commissione ambiente del Parlamento europeo (v. [circolare associativa n. 85/2018](#)).

La Commissione europea ha pubblicato una **proposta di direttiva** (v. [circolare associativa n. 143/2018](#)) con l'obiettivo di vietare l'immissione sul mercato di diversi prodotti monouso in plastica (o comunque limitare il consumo di quelli per i quali non esistono prodotti alternativi) e di prevedere requisiti di progettazione ed etichettatura nonché obblighi di gestione di tali rifiuti in capo ai produttori.

Partendo da tali premesse, la Coalizione costituita dai vari stakeholder ha predisposto e sottoscritto un documento di posizione, intitolato "**Closing the Circular Economy Loop - A Call for EU Action on Recycled Content Mandates for Plastics**", già diffuso ai media e alle Istituzioni europee, dove si esprime soddisfazione per le iniziative in materia di riduzione e gestione dei rifiuti plastici che si stanno portando avanti, ma contemporaneamente si chiede di prevedere, nelle prossime normative, anche l'obbligo di un contenuto minimo di plastica riciclata nella produzione di nuovi beni. Questo al fine di creare le condizioni per un mercato stabile dei materiali riciclati e supportare gli investimenti che le imprese private sarebbero pronte a fare per aumentare la qualità dei materiali ottenuti dal trattamento nonché l'efficienza e l'efficacia dei processi di raccolta e selezione.

Tale iniziativa congiunta ha prodotto una serie di emendamenti, da parte di alcuni parlamentari europei alla proposta di direttiva della Commissione, circa l'obbligo per gli Stati membri di garantire la presenza di almeno un 25% di plastica riciclata nella produzione di nuove bottiglie per bevande. Grazie all'azione congiunta di FEAD ed EuRIC, nella votazione in Commissione Ambiente del Parlamento europeo dello scorso 10 ottobre è stato approvato un emendamento che prevede un contenuto minimo di plastica riciclata nella produzione di contenitori in plastica per bevande pari al 35% nonché una raccolta di

almeno il 90% delle bottiglie in plastica, entro il 2025.



Le Associazioni europee proseguiranno nella loro attività di lobby in vista della votazione in sessione plenaria del Parlamento, prevista per il prossimo 23 ottobre 2018, che definirà la posizione dello stesso sulla proposta di direttiva della Commissione.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 170 del 24.07.2018)

STUDIO DELL'AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE (EEA) SUL RIUTILIZZO

L'Agencia Europea per l'Ambiente (EEA) ha pubblicato uno studio dal titolo "**Prevenzione dei rifiuti in Europa – Politiche, situazione e trend del riutilizzo nel 2017**", dove vengono esaminate le misure adottate dai vari Paesi europei per promuovere il riutilizzo dei beni di consumo.

Nel primo capitolo viene fornito in inquadramento delle politiche avviate in Europa sul tema. Nel secondo viene descritto come i programmi di prevenzione della produzione dei rifiuti indirizzano il riutilizzo. Nel terzo viene invece approfondita la situazione e il potenziale di riutilizzo per alcuni settori chiave, tra cui quello tessile, delle AEE, delle costruzioni e dei veicoli.

Il rapporto mostra che 18 dei 33 programmi di prevenzione dei rifiuti, sia locali che nazionali, esaminati presentano specifici obiettivi per il riutilizzo dei prodotti, sebbene le misure individuate risultano esclusivamente volontarie. Tra le misure proposte nei vari programmi si evidenzia la definizione di standard per l'ecodesign finalizzati a facilitare lo smontaggio

e il riutilizzo dei componenti, il sovvenzionamento dei centri di riparazione, l'etichettatura ecologica e appalti pubblici verdi per influenzare i modelli di consumo.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 173 del 27.07.2018)

BREF INCENERIMENTO RIFIUTI

Rispetto ai lavori di revisione del BREF sull'incenerimento dei rifiuti (WI BRef) si evidenzia che, dopo il meeting finale del Technical Working Group dell'EIPPC Bureau (tenutosi lo scorso luglio), si è in attesa di una nuova versione della bozza D1 rivista sulla base dei commenti pervenuti.

Nel frattempo il sottogruppo sull'Efficienza Energetica sta procedendo alla definizione dell'allegato sull'efficienza energetica degli impianti e relative modalità di calcolo.

La bozza dell'allegato è organizzata in tre capitoli: nel primo vengono fornite una serie di informazioni di background per inquadrare la questione; il secondo si concentra sui confini della modalità di calcolo che devono essere il più netti e precisi possibile; il terzo contiene invece una serie di esempi di calcolo dell'efficienza energetica per differenti tipologie di impianti.

FEAD, con il supporto delle associazioni nazionali che ne fanno parte (tra cui FISE Assoambiente), sta seguendo da vicino i lavori di definizione dell'allegato sull'efficienza energetica.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 175 del 01.08.2018)

BREF SU TRATTAMENTO RIFIUTI – pubblicate BAT Conclusion

Sulla GUUE n. 208 del 17 agosto 2018 è stata pubblicata la **Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti**. In particolare il capitolo relativo alle "BAT conclusions" del Waste Treatment BRef si articola in:

1. sezione generale introduttiva;
2. sezione con le specifiche conclusioni sulle BAT:
 - per il trattamento meccanico dei rifiuti,
 - per il trattamento biologico dei rifiuti,

- per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti,
- per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa;

3. sezione finale sulle descrizioni delle tecniche per le emissioni convogliante nell'atmosfera, le emissioni diffuse di composti organici volatili (VOC) nell'atmosfera, le emissioni nell'acqua, le tecniche di cernita e le tecniche di gestione.

L'Associazione ha partecipato ai lavori di revisione del WT BRef non solo a livello europeo (tavolo Siviglia e FEAD) ma anche a livello nazionale (MATM) evidenziando di volta in volta i profili di criticità registrate in particolare sul capitolo delle "Conclusioni delle BAT".

Proprio su tale capitolo (v. *circolare associativa n. 019/2017*), l'evidenza portata dal confronto con gli stakeholder, ha determinato una revisione di gran parte degli elementi contenuti nella prima bozza (D1) in relazione in particolare ai limiti di emissione per alcuni inquinanti (in molti casi troppo bassi) e le frequenze e le modalità di campionamento (estremamente dispendiose e complesse).

In relazione alle disposizioni della direttiva 2010/75/UE, **entro agosto 2022** l'Autorità competente dovrà garantire che tutte le condizioni di autorizzazione degli impianti interessati siano riesaminate e, se necessario, aggiornate in considerazione delle presenti disposizioni.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 179 del 18.08.2018)

PROGRAMMI EUROPEI DI FINANZIAMENTO SISTEMA EASME DI MONITORAGGIO

L'EASME, l'Agenzia Esecutiva dell'Unione Europea per le piccole e medie imprese, ha realizzato e messo a disposizione, sul proprio sito internet (<https://ec.europa.eu/easme/en>), un sistema interattivo attraverso il quale è possibile ottenere una serie di informazioni, anche dettagliate, su diversi programmi europei di finanziamento (tra cui Horizon 2020 Energy Efficiency e Horizon 2020 Environment and resource). Attraverso il sito il sistema permette l'accesso ad una mappa mondiale dinamica ed interattiva che mostra tutti i progetti finanziati per ogni programma (evidenziando il dettaglio dei finanziamenti accordati), con una loro sommaria descrizione e l'indicazione sia dei soggetti coordinatori che dei partner. A livello globale sono ben 437 i progetti (102 dei quali coordinati da enti e imprese del nostro Paese) che hanno ricevuto un finanziamento, con 1.907 soggetti che complessivamente vi partecipano (di cui 425 italiani) e per un ammontare totale del finanziamento pari ad oltre 672 milioni di euro.

(Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 190 del 13.09.2018)



Per ulteriori informazioni si rimanda al Fead Bulletin disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)



RE BOAT RACE

Anche quest'anno FISE Assoambiente ha patrocinato e sostenuto lo scorso settembre la IX edizione di "FAI LA DIFFERENZA, c'è... la RE BOAT ROMA RACE", la regata che si svolge a Roma di imbarcazioni costruite con materiali di riciclo che prevede una serie di attività connesse alla filosofia della sostenibilità, attraverso lo sport, l'arte e la cultura.

Il 13 Settembre si è tenuto presso la Sede FISE l'evento "Le buone re-azioni" con la premiazione del Contest "Contesteco" in cui artisti del riciclo hanno realizzato opere con l'obiettivo di promuovere la cultura della sostenibilità.

CAMPAGNA FISE ASSOAMBIENTE 2018 #NOLITTERING – NON ABBANDONARMI



Si è chiusa lo scorso settembre la campagna estiva contro l'abbandono dei rifiuti **#NoLittering, Non abbandonarmi**, promossa da FISE Assoambiente con il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

La campagna, alla seconda edizione, ha raggiunto quasi **280.000 persone** grazie ai social network, promuovendo comportamenti virtuosi contro l'abbandono in aree pubbliche di piccoli rifiuti (cartacce, bottiglie, gomme da masticare e mozziconi di sigarette), attraverso immagini attenzionali e creative e brevi video didascalici.

Oltre ai contatti sui social, l'iniziativa quest'anno ha animato ben 14.000 attività di recupero dei rifiuti abbandonati, grazie alla diffusione sul territorio siciliano di Siracusa e Modica e nel Parco dei Castelli Romani di shopper che hanno consentito ai cittadini di attivarsi per ripulire queste aree dai propri o altrui rifiuti, immortalandosi durante l'attività di raccolta e pubblicando le foto.

La campagna appena terminata si iscrive nel più ampio impegno dell'Associazione in attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in campo ambientale.



CONVEGNO BARRICALLA Torino, 8 ottobre 2018



"Rifiuti speciali: i problemi di ieri, le opportunità di domani Quale la discarica del futuro? Quale futuro per la discarica?" è il secondo convegno promosso da Barricalla, con la collaborazione di FISE Assoambiente. Già nel 2016 era stato organizzato un analogo appuntamento intitolato "Dalla Terra dei fuochi alla democrazia delle discariche", focalizzato sul delicato tema della legalità connessa allo smaltimento dei rifiuti speciali.

In Europa ogni anno si producono 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti: il 90% sono rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi. Le 12 discariche italiane autorizzate a ricevere e smaltire questi ultimi in modo corretto diminuiscono di anno in anno la propria capacità di stoccaggio, mentre aumenta sia la produzione di rifiuti sia la necessità di bonifiche ambientali di terreni e zone contaminate. Una situazione delicata che va affrontata con una pianificazione ad ampio raggio e su rigorose basi scientifiche, a partire da esempi come Barricalla, l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non che opera a Collegno, alle porte di Torino, che quest'anno compie trent'anni, e che è considerato un'eccellenza al livello europeo e un modello di sviluppo economico e tutela ambientale.

Da questa riflessione ha preso il via il convegno, a cui hanno preso parte i principali rappresentanti del settore, chiamati ad avviare un confronto sul tema e sulle sue possibili soluzioni.

Hanno aperto i lavori l'Assessore regionale all'Ambiente Alberto Valmaggia, il Presidente dell'Unione Industriali Dario Gallina, e i due soggetti promotori dell'appuntamento, Alessandro Battaglino Presidente di Barricalla Spa e Chicco Testa Presidente di FISE Assoambiente.



Come sottolineato da Alessandro Battaglino: *"In un momento in cui le agende si focalizzano sulla riduzione dei rifiuti, anche quelli pericolosi, e l'economia circolare è entrata in modo importante nei programmi di sviluppo di tutti i paesi del mondo, delineare una strategia italiana ed europea che permetta di smaltire in modo corretto e controllato i rifiuti che non possono che essere conferiti in discarica, è un impegno imprescindibile a tutela della salute dei cittadini di oggi e di domani, dell'ambiente e dell'intero sistema economico"*.

"Il settore dei rifiuti in Italia sta da anni vivendo una fase critica, anche a causa di un assetto impiantistico insufficiente.", ha invece evidenziato il Presidente di FISE Assoambiente, *"Un Paese moderno deve disporre di un sistema di gestione dei rifiuti ben regolato ed evoluto sul piano industriale per evitare le continue emergenze che puntualmente registriamo e sviluppare una necessaria 'strategia ambientale' capace di tutelare l'ambiente, da un lato, e, dall'altro, di accrescere la competitività del sistema Italia, attraendo nuovi investimenti. Fatta salva la prevenzione, l'unica via per ridurre i rifiuti è la previsione di un adeguato numero di impianti a supporto del Paese"*.



Tra gli altri interventi segnaliamo quello di Stefano Ciafani, Presidente di Legambiente, che è tornato sulla criticità connessa al gap impiantistico, il Consigliere di FISE Assoambiente. Federico Poli, Direttore generale della Discarica La Filippa e Marco Steardo, Amministratore delegato di Sersys Ambiente e Presidente Sezione Gestione Impianti trattamento e valorizzazione RU di FISE Assoambiente.

SAVE THE DATE

Roma, 30 ottobre 2018
FISE incontra i Soci e inaugura i nuovi uffici

Il mercato del futuro

Il settore dei servizi, volano della ripresa economica ed occupazionale

www.fise.org

Ore 10.00 - 13.00
FISE - Sala delle Conferenze
Roma - Via del Poggio Laurentino, 11

FISE FEDERAZIONE
IMPRESE
DI SERVIZI 

10.00 Saluto e Ringraziamento ai Partecipanti
Anselma Caiò, Presidente FISE

Prolusione Introduttiva
Giulio Sapelli, Economista

Intervengono
Massimo Garavaglia, Vice Ministro del Ministero dell'Economia e delle Finanze
*Gianni Castelli, Consigliere ARERA **
Vannia Gava, Sottosegretario del Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Patty L'Abbate, 13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali Senato
Andrea Fluttermo, Presidente FISE UNICIRCULAR
Marco Steardo, Presidente Sezione Rifiuti Speciali, Intermediazione e Bonifiche FISE ASSOAMBIENTE

12.00 Dibattito * *In attesa di conferma*

13.00 Light Lunch

Segreteria Organizzativa | Tel. 06 9969579 | fise@fise.org
< [ISCRIZIONE ON LINE](#) >

SAVE THE DATE



FISE Assoambiente continua la collaborazione con IEG - Italian Exhibition Group per la realizzazione del principale evento fieristico nazionale sull'ambiente "ECOMONDO".

Come di consueto, nell'ambito della manifestazione, l'Associazione, ed i singoli Settori in essa presenti, interverranno a diverse iniziative seminariali e convegnistiche su temi di interesse.

Nel corso delle prime due giornate della manifestazione si svolgeranno gli Stati Generali della Green Economy 2018 (di cui FISE Assoambiente è componente) che quest'anno verteranno sul tema "**Priorità per la green economy**", argomento su cui il Consiglio Nazionale della green Economy ha preparato un documento individuando le principali 7 priorità su cui confrontarsi con i decisori politici nel corso della XVII Legislatura,

Tra gli appuntamenti segnaliamo:

- **"Reati dei dipendenti e conseguenze sul rapporto di lavoro: il rischio di interdittiva antimafia"**

6 novembre ore 15,00 Stand FISE Assoambiente – Pad. B3 – N. 103.

Organizzato da FISE Assoambiente.

- **"L'economia circolare e il nuovo pacchetto rifiuti UE: opportunità e criticità per il sistema italiano"**

8 novembre ore 10,00 Sala Ravezzi

Organizzato da ISPRA.

- **"L'appalto del servizio di igiene urbana: analisi e prospettive"**

8 novembre ore 10,30 Sala Tiglio 2

Realizzato da Officine Sostenibili e ACHAB Group.

SAVE THE DATE

**CONVEGNO UNICIRCULAR
"MISURARE E COMUNICARE PER
L'ECONOMIA CIRCOLARE.
LE OPPORTUNITÀ E GLI STRUMENTI, TECNICI,
ECONOMICI E FINANZIARI. LA SFIDA DEL
GPP"**

Il prossimo **22 novembre 2018** si terrà a **Milano**, presso la Camera di Commercio di Milano, MonzaBrianza e Lodi (Via Meravigli, 9/B), il convegno, organizzato da FISE UNICIRCULAR e ReMade in Italy.

L'evento è incentrato sulle modalità con cui le imprese della Circular Economy possono misurare, certificare e comunicare la sostenibilità e la circolarità delle proprie attività e dei prodotti "second life" al mercato, al pubblico, alle amministrazioni.

Obiettivo dell'incontro è quello di individuare strategie e politiche di comunicazione per fare della "circolarità" un'opportunità di sviluppo e di crescita sia per l'economia che per la società.

SAVE THE DATE

L'ITALIA DEL RICICLO 2018

Si terrà a **Roma**, il **18 dicembre** prosimo la **Presentazione del Rapporto "L'Italia del Riciclo 2018"**.

Anche quest'anno FISE Assoambiente partecipa all'evento di Presentazione dello studio realizzato da FISE Unicircular e Fondazione per lo sviluppo sostenibile.



GdL COMUNICAZIONE

Il Consiglio Direttivo di FISE Assoambiente del 5 settembre scorso, su proposta del Presidente Testa, ha deliberato l'avvio di un nuovo gruppo di lavoro "**Comunicazione associativa**" considerato il ruolo fondamentale di questo tema per il settore e le imprese rappresentate.

Nella prima riunione del GdL, che si è tenuta il 3 ottobre scorso presso la FISE di Roma, il Presidente è intervenuto sottolineando il ruolo chiave della "comunicazione associativa" in merito al quale risulta necessaria una attiva collaborazione da parte delle imprese associate al fine anche di unire ed amplificare gli sforzi, anche attraverso la conoscenza delle singole iniziative messe in atto dalle stesse imprese.

Quanti interessati all'argomento sono invitati a partecipare al GdL contattando la D.ssa Leboffe (c.leboffe@fise.org) indicando i nominativi degli incaricati alla Comunicazione delle aziende associate.



A tal fine, verrà lanciato un nuovo strumento di comunicazione dell'Associazione, la nuova Newsletter "**ASSOAMBIENTE Comunica**" con l'obiettivo di dar voce alle best practice per la sostenibilità delle nostre Associate.

News e contributi per la nuova Newsletter, possono essere inviati direttamente alla redazione web: contatti@assoambiente.org.

Per essere sempre aggiornati ... www.assoambiente.org



 **Ne parliamo con Assoambiente**
Nuova iniziativa dell'Associazione che dà voce ai propri Consiglieri...
[News](#) | 30 Novembre 2017 | [Leggi tutto](#)

 **Circolare n. 216/2017/LE**
Linee Guida Commissione UE sulla VIA
La Commissione europea ha pubblicato nei giorni scorsi le nuove Linee Guida sulla VIA a seguito della...
[Circolare](#) | 29 Novembre 2017 | [Leggi tutto](#)

 **Circolare n. 215/2017/CI/MI**
Costituzione fondo di solidarietà bilaterale - Accordo...
Facendo seguito ai precedenti circolari in materia nn. 160, 186 e 197 del 2017, informiamo che il 22...
[Circolare](#) | 27 Novembre 2017 | [Leggi tutto](#)

 **In free book le linee guida contro il littering!**
FISE Assoambiente prende parte al convegno "Per un'Italia più pulita" svoltosi a Roma il 22 novembre...
[News](#) | 27 Novembre 2017 | [Leggi tutto](#)



FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

FISE Assoambiente
Tel. 06 9909579 - Fax 06 5919955

assoambiente@assoambiente.org
www.assoambiente.org

FISE ASSOAMBIENTE
Associazione Imprese Servizi Ambientali

Roma, Via del Poggio Laurentino, 11 – Milano, Via di Santa Marta, 18
assoambiente@assoambiente.org